

università, fogolars

"Genti del Tagliamento", la nuova opera edita dal Fogolar Furlan

San Michele

La ricerca storica come strumento per recuperare l'identità di un territorio: questo il principio alla base del libro "Genti del Tagliamento", edito dal Fogolar Furlan "Antonio Pancera" del Veneto Orientale e curato da Eugenio Marin. La presentazione si è recentemente svolta nella sala consiliare del municipio di San Michele al Tagliamento; a partecipare anche il sindaco Sergio Bornancin, che ha espresso grande soddisfazione per la nuova pubblicazione: "È un avvincente libro sulla storia del nostro territorio - ha commentato Bornancin - le testimonianze raccolte diventano parte del nostro patrimonio storico". Protagoniste dell'opera, che ha ottenuto il patrocinio di Comune e Regione, le popolazioni che si sono stanziate in età moderna sulla spon-

da sinistra del fiume a confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, nelle località di Villanova, Malafesta, San Mauro, San Giorgio, San Michele e Cesarolo. Tra gli autori accanto a Giorgio Bivi, Pier Carlo Begotti, Andrea Battiston e Luca Vendrame, anche Antonio Diano, che il prossimo anno curerà un'opera storica su Tegno Veneto.

"Il lavoro di ricerca storiografica è stato svolto in collaborazione con le università di Venezia, Udine e Trieste - ha spiegato il presidente del Fogolar Furlan Lauro Nicodemo - una sinergia voluta per due motivi: in primo luogo per permettere al territorio di recuperare la sua identità, friulana ma modellata dai rapporti con quella veneta, che irrimediabilmente viene perduta senza riuscire a trovare alternative; l'altro intento è quello di istituire un legame storico con gli emigrati del Fogolar Friulano

australiano, che festeggia il 50. anniversario della nascita". Debutto ufficiale, in occasione della presentazione di "Genti del Tagliamento", per Nicola Venturuzzo, nuovo coordinatore del Comitato Furlans che riunisce le associazioni Il Timent, Fogolar Furlan "Antonio Pancera" e la Bassa. "Mi impegnerò per dare nuova enfasi al Comitato e al territorio - ha spiegato Venturuzzo - e per mettere in luce le tradizioni e la cultura che spesso vengono dimenticate". Tra gli intervenuti anche il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Giorgio Santuz: "possiamo creare la storia di domani - ha spiegato - solo nella misura in cui c'è un'identità. E i friulani nel mondo quest'identità l'hanno sempre mantenuta, divenendo coi loro Fogolars un'importante punto di riferimento per le comunità italiane all'estero".

Jennifer Colusso